

Delib.G.R. 18-6-2009 n. 358

Approvazione delle linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

Pubblicata nel B.U. Calabria 16 luglio 2009, n. 13.

La Giunta regionale

PREMESSO che:

- il decreto legislativo n. 112/1998 di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare il Capo V dispone in merito alle funzioni amministrative relative alla materia "energia" che concernono le attività di ricerca, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 concernente "Modifiche al titolo V Parte II della Costituzione" ha ridefinito le competenze legislative, regolamentari ed amministrative dello Stato delle Regioni e degli enti locali prevedendo in particolare la "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" come materia di legislazione concorrente;
- l'art. 5 della Legge n. 10 del 9 gennaio 1991, concernente "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", sancisce l'obbligo per le Regioni e le Province Autonome di predisporre, tra l'altro, i Piani Energetici Ambientali Regionali;
- il Piano Energetico Ambientale Regionale è stato approvato nel 2005 con Delib.C.R. 4 marzo 2005, n. 315, con dati aggiornati al 1999;
- pertanto, le innovazioni introdotte a livello strategico e normativo dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale richiedono un immediato adeguamento di questo fondamentale strumento;
- che occorre elaborare un documento atto ad integrare e completare il Piano Energetico Ambientale regionale approvato con Delib.C.R. 4 marzo 2005, n. 315, che tenga conto anche delle competenze derivanti dagli articoli 30 e 31 del Decreto Legislativo n. 112/1998 e della Legge Costituzionale n. 3/2001, che definisce materia concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione dell'energia.

CONSIDERATO che:

- l'aggiornamento del PEAR deve essere effettuato tenendo conto, oltre che degli indirizzi comunitari e nazionali, delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali, promuovendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili più idonee al fabbisogno energetico dei contesti territoriali in cui sono inserite e garantendo il corretto inserimento paesaggistico degli interventi, al fine di minimizzare il loro impatto ambientale;

- per l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale è necessario che la Regione adotti le linee di indirizzo strategiche.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione delle Linee di Indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

VISTI:

- il D.P.G.R. 24 giugno 1999, n. 354 del Presidente della Giunta regionale recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione", per come modificato ed integrato con successivi decreti;

- la Delib.G.R. 11 novembre 2006, n. 770, avente ad oggetto "Ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta regionale art. 7, L.R. n. 31/2002".

SU CONFORME proposta dell'Assessore On.le Francesco Sulla, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale del Dipartimento 5 "Attività Produttive"; rel. Ass. Frascà.

A VOTI unanimi.

Delibera

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di approvare le "Linee di Indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)" che allegate alla presente ne costituiscono parte integrale e sostanziale.
2. Di dare mandato al Direttore Generale del Dipartimento n. 5 Attività Produttive l'adozione di tutti gli atti conseguenti.
3. Di pubblicare sul BUR Calabria la presente deliberazione.

Allegato

Linee di Indirizzo per l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Le innovazioni introdotte a livello strategico e normativo dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale richiedono un immediato adeguamento del Piano Energetico Ambientale Regionale, che rappresenta il principale strumento di pianificazione degli interventi nel settore dell'energia [1]. L'aggiornamento del PEAR deve essere effettuato tenendo conto, oltre che degli indirizzi comunitari e nazionali, delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali, promuovendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili più idonee al fabbisogno energetico dei contesti territoriali in cui

sono inserite e garantendo il corretto inserimento paesaggistico degli interventi, al fine di minimizzare il loro impatto ambientale.

La Regione Calabria intende predisporre l'aggiornamento del Piano Energetico Regionale, assumendo quale riferimento strategico la strada indicata dall'Unione Europea con l'approvazione del pacchetto clima che impone un indifferibile perseguimento, a livello nazionale, degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, da ripartire in modo condiviso tra le Regioni, attraverso il meccanismo del Burden sharing. Le politiche energetiche della Regione Calabria per il periodo 2007-2013 sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi e sono finalizzate a:

- sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche;
- sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale;
- incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione;
- sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili. La ripartizione degli obiettivi sottoscritti ed assunti da tutti gli stati membri prevedono, essenzialmente, entro il 2020;
- la riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% rispetto al 1990 così ripartito: -21% rispetto al 2005 nei settori soggetti alla Direttiva sulla Emission Trading (ETS), ovvero quelli più energivori (termoelettrico, raffinazione, impianti di combustione oltre i 20 MWt, produzione di cemento, acciaio, carta, ceramica, vetro);
- -10% rispetto al 2005 nei settori non ETS, tra cui i trasporti, edilizia, servizi, ecc. (per l'Italia, l'obiettivo è fissato a -13% rispetto al 2005);
- il raggiungimento di un livello minimo di copertura del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili pari al 20% (17% per l'Italia) comprensivo di un minimo del 10% di fonti rinnovabili nei trasporti per tutti gli stati membri.

La Regione ritiene, in accordo con la comunità scientifica internazionale, che la riduzione delle emissioni climalteranti sia la "risposta globale ai cambiamenti climatici". A tal fine, intende perseguire, in linea con le politiche comunitarie e nazionali, la riduzione dei consumi energetici anche attraverso misure innovative di efficienza energetica in tutti i settori finali di consumo ed un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, nella consapevolezza dello stretto legame esistente tra i cambiamenti climatici in atto e la crescita dei consumi di energia. L'obiettivo fondamentale è dunque quello di coniugare la sostenibilità ambientale della politica energetica regionale con la crescita del sistema produttivo e socioeconomico del territorio, anche attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica finalizzate allo sviluppo di nuove tecnologie e alla produzione di sistemi più efficienti dal punto di vista energetico.

La Regione Calabria intende modulare le azioni del Piano Energetico Ambientale Regionale in un arco temporale di breve, medio e lungo periodo. La finalità prioritaria del PEAR consiste nell'ottenimento del massimo risparmio di energia dalle azioni che saranno attuate sul sistema

energetico della Regione in relazione agli obiettivi UE, anche in funzione di eventuali compensazioni a livello nazionale tra obiettivi di:

- risparmio energetico;
- riduzione delle emissioni di CO₂;
- utilizzo delle fonti rinnovabili;
- razionalizzazione di un nuovo sistema di distribuzione energetico a maglia.

Il PEAR si pone, altresì, come obiettivo settoriale l'ottimizzazione del ciclo dei rifiuti, per il cui raggiungimento la Regione Calabria ritiene che debba essere ipotizzata anche un'integrazione con altre strategie di sviluppo e pianificazione sul territorio ed attuato un coordinamento con gli altri Piani di settore: Piano Rifiuti, Piano Acque, Piano di Risanamento Acustico, Piano Qualità dell'Aria, Piano della Mobilità.

[1] Il piano Energetico Ambientale Regionale è stato approvato nel 2005 con Delib.C.R. 4 marzo 2005, n. 315, con dati aggiornati al 1999.

Linee d'indirizzo - Obiettivi strategici

Per l'elaborazione del Piano Energetico Ambientale Regionale devono essere adottati i seguenti indirizzi strategici:

- sostegno alla completa liberalizzazione del servizio energetico, attraverso l'apertura del mercato dell'energia a nuovi operatori nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato;
- attivazione di strumenti di intervento, che coniugano misure finanziarie e misure regolatorie, per realizzare le condizioni minime all'avvio di filiere bionergetiche costituite da nuovi attori economici e per garantire l'accessibilità all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- semplificazione e velocizzazione delle procedure autorizzative e di concessione relative ai micro-impianti da fonti rinnovabili (microhydro, eolico, biomasse);
- promozione della ricerca scientifica e tecnologica per sostenere l'eco-innovazione e l'efficienza energetica.

I processi che devono portare all'aggiornamento del Piano e alla individuazione degli interventi da realizzare nell'ambito dell'Asse Prioritario del POR FESR Calabria 2007/2013 devono essere condivisi con i Soggetti locali, attraverso la realizzazione di percorsi valutativi e negoziali finalizzati a garantire l'accettabilità sociale degli interventi e rendere efficaci le scelte progettuali. Le Linee di indirizzo per il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Calabria intendono fissare gli obiettivi strategici e settoriali della politica energetica regionale.

Prima linea d'indirizzo

Sulla base delle richieste pervenute al Settore Politiche Energetiche e tenuto conto degli impianti già autorizzati ed in fase di realizzazione, la Regione Calabria si pone come obiettivi la riduzione per il 2020, in accordo con gli obiettivi fissati dall'Unione Europea, di almeno il 20% della CO2, il 20 % di risparmio energetico e il 20 % di produzione di energia da fonti rinnovabili, definendo metodi, azioni e percorso temporale per poterli conseguire [2].

Seconda linea d'indirizzo

Il PEAR deve raccogliere tutti i dati energetici necessari, con la più elevata "risoluzione" territoriale possibile, relativi:

- i) al fabbisogno in termini di fonti primarie;
- ii) ai consumi finali;
- iii) agli impieghi e all'energia effettivamente utilizzata nei diversi settori.

Imposta e realizza un "censimento" dei consumi aggregati (ad. es., ASI, distretti industriali, ospedali, scuole ecc.) in modo da poter programmare più efficacemente gli interventi. Elabora gli indicatori che consentano di monitorare sia l'attuazione che l'aggiornamento o la rimodulazione del programmi.

Terza linea d'indirizzo

In relazione agli obiettivi fissati dalla prima linea strategica vengono fissati gli obiettivi di riduzione della CO2 e degli altri gas serra e di produzione da fonti rinnovabili che il PEAR dovrà conseguire entro il 2012 ed i criteri a cui dovranno ispirarsi le azioni da attuare. Le azioni dovranno essere: coerenti con le "linee guida" emanate dalla UE (novembre 2006) in attuazione del libro "verde" (marzo 2006); compatibili con la normativa vigente; avvalersi delle facilitazioni e degli incentivi nazionali e regionali; prevedere il ricorso alle migliori tecnologie di intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C. - Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs), ai sensi delle direttive comunitarie.

[2] Al 2006 (fonte TERNA), la produzione da fonti rinnovabili rispetto ai consumi interni lordi è pari al 27% mentre rispetto alla produzione netta si registra l'11,5%. La previsione, effettuata sulla base degli impianti in fase di realizzazione, è che al 2013 si potrà raggiungere rispettivamente il 40% e il 30%, ipotizzando una crescita annua del consumo interno lordo pari al 3,9%.

Quarta linea d'indirizzo

Per raggiungere gli obiettivi fissati nella terza linea è necessario che il PEAR si integri con tutti gli altri Piani di settore (Rifiuti, Acqua, Aria, Mobilità, Traffico, ecc.), tenendo conto delle azioni e dei programmi già in essere.

Quinta linea d'indirizzo

Per il periodo successivo al 2012, il PEAR deve individuare i percorsi e le azioni più favorevoli al conseguimento degli obiettivi finali stabiliti dalla prima linea d'intervento, valutando le variazioni prevedibili, a seguito dell'introduzione di nuove tecnologie e di diverse condizioni del mercato dell'energia. Deve indicare gli obiettivi settoriali che dovranno essere raggiunti con le azioni previste dal PEAR, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti per il 2012 dalla terza linea d'intervento e di quelli previsti al 2020. In particolare, viene fissato un obiettivo di sostituzione del 10% dei combustibili per la trazione con biocombustibili entro il 2020. In questa linea si prevede, ancora, che nel PEAR vengano valutate le quote di riduzione della CO₂ per i singoli impianti e per il complesso degli impianti di generazione elettrica, previste in attuazione del Protocollo di Kyoto. Nel PEAR dovranno, altresì, essere indicati gli strumenti tecnici, normativi e finanziari che consentano il passaggio da un modello di produzione e consumo di energia ad alta densità verso modelli di generazione distribuita dell'energia elettrica, termica e frigorifera ad alto grado di integrazione con l'utenza. Pertanto, dovranno essere individuati gli strumenti per l'attuazione di questi modelli, quali: defiscalizzazione, incentivi mirati per utenze e dispositivi, norme tecniche e procedure, "isole" e "distretti" energetici, energy management per i piccoli Enti locali, ecc.

Sesta linea d'indirizzo

Il PEAR individua i percorsi d'innovazione tecnologica prevedibili nel campo del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili, della microgenerazione e dell'idrogeno, con l'obiettivo di definire le sinergie tra centri di ricerca, poli tecnologici, imprese e centri di eccellenza, già presenti nella Regione o da istituire, in questa linea viene inoltre richiesto che il PEAR individui, anche sulla base di esperienze e proposte già avanzate dal governo regionale, gli elementi per strategie di informazione, formazione ed educazione ambientale. La linea è finalizzata inoltre all'inserimento nel PEAR di ipotesi di attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'idrogeno, della mobilità sostenibile e della domotica per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che prevedano anche l'insediamento di imprese e/o la costituzione di poli tecnologici.